



Cinema, un film sull'alpinista Ninì Si cercano fondi per produrlo

AOSTA Un 2014 all'insegna della cultura e del cinema indipendente e autofinanziato quello che si apre in Valle d'Aosta. È infatti in corso, con l'attivazione della piattaforma di crowdfunding Indiegogo, la campagna di raccolta fondi per la realizzazione del film documentario sulla vita dell'alpinista Ninì Pietrasanta, prodotto dall'associazione La Fournaise di Jovençon per la regia di Gigi Giustiniani. Vincitore lo scorso aprile del bando per il cinema documentario Doc-FF Film Fund della Film Commission Vallée d'Aoste, il film è probabilmente il primo progetto di documentario prodotto in Valle d'Aosta a fare ampio ricorso a piattaforme per il finanziamento dal basso. L'iniziativa presenta a livello internazionale un progetto produttivo del nuovo cinema indipendente valdostano. Il film sarà realizzato utilizzando l'enorme archivio di riprese effettuate in 16 mm dalla Pietrasanta tra il 1932 e il 1938 nel corso delle centinaia di scalate che l'hanno vista protagonista in tutto il Nord Italia (ma in particolare in Valle d'Aosta) insieme con il marito, Gabriele Boccalatte (Medaglia d'oro al Valore Atletico), e con altri storici alpinisti suoi compagni di cordata, tra i quali Renato Chabod, Giusto Gervasutti, Piero Zanetti e altri. Collegandosi al sito web <http://www.indiegogo.com> sarà possibile conoscere tutti i dettagli del progetto cinematografico contribuire economicamente alla sua realizzazione. Si potranno effettuare donazioni di importo variabile dai 5 ai 1.000 euro. Un contatore che mostrerà, in costante aggiornamento, l'entità dei fondi raccolti e l'utilizzo che di questi verrà fatto. «Le testimonianze filmate che ci ha lasciato Ninì sono un patrimonio di inestimabile valore storico e culturale – spiega il regista Giustiniani, egli stesso appassionato di montagna –. Ci raccontano in maniera inedita non solo il modo di fare alpinismo di ottant'anni fa, di quell'epoca gloriosa nota come del Sesto Grado, ma lo fanno attraverso gli occhi sensibili di una giovane donna appassionata che, in un ambiente quasi esclusivamente maschile, seppe trovare ed esprimere un proprio personale punto di vista». La storia della Pietrasanta pioniera dell'alpinismo femminile si fonde con quella della Pietrasanta donna e madre coraggiosa. Rimasta vedova dopo un anno di matrimonio (Boccalatte morì, travolto da una frana, nel '38 mentre scalava la Aiguille de Triolet), abbandonerà infatti le arrampicate per dedicarsi alla crescita del figlio Lorenzo, rimasto orfano ancora neonato. «Il film permetterà di riscoprire, attraverso lo sguardo di Ninì Pietrasanta i luoghi e i territori di imprese alpinistiche realizzate in grande parte sulle montagne valdostane - sottolinea il presidente dell'associazione La Fournaise, Daniele Ietri -. Ma affinché il documentario si possa realizzare nel migliore dei modi servono molte risorse».